

quando sarai nel tuo regno». La sua fede lo salvò. Infatti Gesù gli rispose: **«Ti assicuro che oggi sarai con me in Paradiso».**

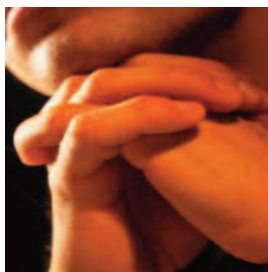
Accanto alla croce stavano alcune donne: Maria madre di Gesù, sua sorella, Maria di Clèofa e Maria di Magdala. Gesù vide sua madre, e accanto a lei l'apostolo Giovanni.

Allora disse alla madre: **«Donna, ecco tuo figlio».**

Poi disse a Giovanni: **«Ecco tua madre».** Da quel momento Giovanni la prese in casa sua.

Verso le tre del pomeriggio, Gesù gridò a gran voce: **«Padre, nelle tue mani affido la mia vita».**

Piegò il capo e morì. **educare**



PREGHIERA

Signore, ti ringrazio di aver offerto le tue sofferenze e la tua morte al Padre per mio amore e per amore di tutti gli uomini.

Ti assicuro che per me esse non saranno inutili: non offenderò più il Signore, non sarò più egoista, prepotente, sensuale; difenderò i piccoli tormentati, i deboli sfruttati; mi batterò contro gli scandali che sporcano gli innocenti.

E tu dammi la forza di perdonare chi mi fa del male e di prendere, come Giovanni, Maria Santissima come mia madre.



IMPEGNO PER CRESCERE

Come Gesù sulla croce, anch'io perdonerò generosamente a chi mi ha fatto del male.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

SCHEDA

30

GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Quarta: **CREATI E REDENTI**
DA DIO (schede 23-31)

La Redenzione: Gesù muore per amore di Dio e dei suoi fratelli

- ➔ GOCCE DI SANGUE NELL'ORTO
- ➔ IL TRADIMENTO DI GIUDA
- ➔ DAVANTI AL TRIBUNALE DEL SOMMO SACERDOTE
- ➔ DAVANTI AL TRIBUNALE ROMANO
- ➔ I FLAGELLI, LA CORONA DI SPINE, LA CROCE
- ➔ LA CROCIFFISSIONE E LA MORTE
- ➔ LA MORTE ALLE 3 DEL POMERIGGIO



PENSIERI DI DON BOSCO: La nostra croce sono le sofferenze che incontriamo nella vita.

Gesù, dammi la forza di perdonare chi mi fa del male.

Gocce di sangue nell'orto. Dopo l'ultima cena, Gesù esce a pregare nel vicino "orto degli olivi". Davanti a suo Padre, Dio, Gesù si trova per l'ultima volta davanti alla scelta decisiva: accettare di morire o no? Sente tanto desiderio di vivere, e prega: **«Padre mio, se vuoi, allontana da me l'amaro calice del dolore. Ma non voglio che si faccia la mia, ma la tua volontà».**

La volontà del Padre gli è chiarissima: non deve abbandonare la sua missione, non deve smettere di predicare la parola di Dio anche se essa disturba i potenti e lo porta alla condanna a morte; non deve aver paura di chi può uccidere il corpo ma non può uccidere l'anima. E Gesù accetta questa volontà. Lo sforzo

che deve fare su se stesso per accettarla è così grande che si sente morire: entra in agonia. Il suo sudore si trasforma in gocce di sangue, che scorrono fino a terra.

Il tradimento di Giuda. Ed ecco arrivare Giuda, uno degli Apostoli, accompagnato da molti uomini armati di spade e di bastoni. Erano stati mandati dai capi per arrestare Gesù.

Giuda si avvicinò a Gesù e disse: «**Salve, Maestro!**». Poi lo baciò.

Allora Gesù disse: «**Giuda, con un bacio mi tradisci?**».

Poi Gesù disse agli armati: «**Siete venuti a prendermi con spade e bastoni, come se fossi un delinquente! Tutti i giorni stavo seduto nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato**». Allora tutti gli Apostoli lo abbandonarono e fuggirono. Pietro, in quella notte, arrivò addirittura a negare tre volte di conoscerlo, per non essere arrestato anche lui.

Davanti al tribunale del sommo sacerdote. Quelli che avevano arrestato Gesù lo portarono alla casa di Caifa, il sommo sacerdote. Questi gli disse: «**Per il Dio vivente, ti scongiuro di dirci se tu sei il Messia, il Cristo, il Figlio di Dio**».

Gesù rispose: «**Sì, sono io. E voi mi vedrete seduto accanto a Dio Onnipotente**».

Allora il sommo sacerdote, scandalizzato, si strappò la veste e disse: «**Avete sentito le sue bestemmie. Qual è il vostro parere?**». E tutti decisero che Gesù doveva essere condannato a morte.

Davanti al tribunale romano. Benché Caifa l'avesse condannato a morte, la sentenza non poteva essere eseguita se non era confermata dal tribunale romano. I Romani, infatti, in quegli anni dominavano la Giudea, e Ponzio Pilato ne era il governatore.

All'alba lo portarono dal governatore, accusando Gesù di essersi dichiarato «re dei Giudei». Pilato domandò a Gesù: «**Tu, sei il re dei Giudei?**».

Gesù rispose: «**Sì, ma il mio regno non è di questo mondo. Io non ricevo l'autorità dagli uomini e non domino con gli eserciti**».

Avendo capito di trovarsi davanti a un innocente, Pilato cercò di rimandarlo in libertà. Era solito, a Pasqua, liberare un prigioniero. Propose quindi alla folla di scegliere tra la liberazione di Gesù e quella di Barabba, un assassino. Era sicuro che avrebbero scelto Gesù, ma il popolo, stimolato dai Sacerdoti e dai Farisei, schiamazzando chiese Barabba. «**Che farò allora di Gesù di Nazaret?**», domandò sconcertato Pilato.

«**Crocifiggilo! Crocifiggilo!**», rispose la folla. E Pilato: «**Ma che male ha fatto?**». La folla, ancora: «**Crocifiggilo! Crocifiggilo!**».

I fragelli, la corona di spine, la croce. Gesù fu consegnato nelle mani dei soldati. Essi lo spogliarono delle sue vesti e lo flagellarono così crudelmente che il suo corpo (come

aveva predetto il profeta Isaia) era una sola piaga dalla testa ai piedi. Poi, per prenderlo in giro come «re», gli gettarono addosso uno straccio rosso, fecero una corona con rami spinosi e gliela calcarono in testa.

In mano gli misero, come scettro, un pezzo di canna. Sghignazzando, gli si inginocchiavano davanti dicendo: «**Salve, re dei Giudei!**». Quando furono stanchi di tutte queste crudeltà, lo rivestirono dei suoi abiti, gli misero sulle spalle la croce e lo spinsero verso il Calvario.

Lungo la strada, sfinito di forze per il tanto sangue perduto, Gesù cadde più volte sotto la croce. I carnefici, temendo che non arrivasse vivo sul Calvario, costrinsero un uomo di Cirene a portare la croce al suo posto nell'ultimo tratto di strada.

La crocifissione. Quando Gesù giunse sul Calvario (un luogo elevato fuori le mura della città di Gerusalemme) fu spogliato, disteso sopra la croce, inchiodato ad essa con chiodi alle mani e ai piedi, e quindi elevato tra due ladri che erano stati crocifissi insieme con lui.

Mentre così dolorante pendeva tra cielo e terra, fu nella maniera più vile insultato, deriso, bestemmiato. Gesù aveva accettato la crocifissione e la morte per amore, chiedendo a Dio Padre che per quel gesto di amore dimenticasse, distruggesse tutti i peccati dei suoi fratelli uomini.

Ora che stava per morire tutti quei peccati se li sentiva sulle sue povere spalle sfinite e torturate. Li sentiva come un peso immenso, come una corazza di fuoco che tutto lo consumasse. Sentiva sulla sua pelle viva e stracciata i miei peccati, i tuoi peccati. Lui che mai aveva commesso un peccato, se li sentiva tutti addosso. Perché Dio li distruggesse aveva accettato di morire, ma ora sentiva quanto erano pesanti e terribili.

Si sentiva morire come schiacciato da tutti gli egoismi, le guerre, le prepotenze, le sensualità, le avidità, il tormento dei piccoli, lo sfruttamento dei deboli, gli scandali dati agli innocenti.

E se un pensiero lo tormentava era che quella sua morte crudele sarebbe rimasta inutile per tanti. Quei peccati avrebbero continuato a straziare il mondo.

E lui, il Figlio di Dio, avrebbe dovuto morire ancora mille, milioni di volte nel cuore dei piccoli tormentati, dei deboli schiacciati, degli innocenti sporcati dallo scandalo. Perché ogni volta che un piccolo è tormentato, è Gesù che viene tormentato; ogni volta che un debole è schiacciato, è Gesù che viene schiacciato. «**Tutto quello che avrete fatto a uno di questi piccoli – aveva detto un giorno – l'avrete fatto a me**».

La morte alle 3 del pomeriggio. Eppure, tra quei tormenti, Gesù ebbe un pensiero di perdono anche per quelli che l'avevano messo in croce. Pregò: «**Padre, perdonali, perché non sanno quel che fanno**».

Uno dei due ladri crocifissi con Gesù gli disse: «**Ricordati di me**



Figlio mio, FA' CHE LA CROCIFFISSIONE di Gesù non sia stata inutile per la tua salvezza.